

Comprensorio in ostaggio del racket delle estorsioni

CASSANO JONIO - «Non possiamo rimanere abbandonati. La nostra zona, purtroppo, si sta rivelando ad alto rischio e per questo ancora più bisognosa di aiuti. A necessaria una maggiore presenza delle forze dell'ordine e dello Stato. Meritiamo attenzione come il Reggino».

Mette da parte le mezze misure il direttore della «Saj srl» (Servizi automobilisti jonici), Marco Rocco Carlomagno, all'indomani del rogo che ha distrutto tre autobus della sua compagnia, danneggiandone gravemente un quarto. Un incendio doloso appiccato nella notte tra giovedì e venerdì in piazza Diaz, a Cassano centro. Dove i pullman stazionavano ogni notte. I danni sfiorano i quattrocento milioni di lire. 1 mezzi erano assicurati ma il peso economico dell'episodio si farà sentire sul bilancio «Saj». Dalla sede centrale, a Trebisacce, fanno sapere che si trattava di quattro corriere perfettamente funzionanti e munite di aria condizionata. Certo non erano modelli dell'ultima generazione (il più recente era stato immatricolato nel '94) ma svolgevano perfettamente il loro compito.

La matrice dolosa delle fiamme ha messo in primo piano nelle investigazioni l'ombra del racket. Ma non si escludono altre ipotesi. La «Saj» non ha smentito di avere ricevuto richieste estorsive nel recente passato. Il lavoro investigativo, coordinato dalla Procura della Repubblica di Castrovillari e condotto dai carabinieri di Cassano prosegue a ritmo serrato. Poche, comunque, le novità.

Carlomagno, intanto, ha fatto sapere di avere apprezzato l'iniziativa del sindaco di Cassano, Roberto Senise, che dopo l'attentato ha sensibilizzato il prefetto Ingrao, chiedendogli un «intervento autorevole» e una riunione «urgente e straordinaria» del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Sul caso sono intervenuti anche i consiglieri comunali di minoranza, Marco Valerio Lufrano, Federico Carlucci, Vittorio Martucci, Luigi Adduci, Giuseppe Bruno e Valeria Greco. I sei hanno chiesto al sindaco e al presidente del consiglio comunale una riunione straordinaria dell'assise municipale. Intendono richiamare l'attenzione dei vertici istituzionali cittadini sulla questione sicurezza e ordine pubblico. «Dopo le elezioni comunali - hanno scritto - una progressione di fatti criminosi di inaudita violenza ha turbato la nostra collettività, mettendone a repentaglio la convivenza civile e democratica, rallentandone la ripresa sociale ed economica. Un incendio a danno di un dirigente della pubblica amministrazione e un secondo contro una farmacia, minacce e percosse subite da un consigliere comunale e, in ultimo, il rogo, dell'altra notte. Non si possono sottacere o definire semplicemente, come ha fatto il sindaco nelle dichiarazioni programmatiche, fenomeni di microcriminalità». A giudizio dei sei consiglieri «simili atteggiamenti e affermazioni dimostrano l'incapacità della maggioranza a comprendere l'importanza che una controffensiva efficace e tempestiva avrebbe per un più ampio rilancio cassanese». Chiedono un potenziamento dei mezzi, preventivi e repressivi per la tutela dell'incolumità.

Domenico Marino